

Giornale di Sicilia 10 Dicembre 2020

Dieci chili di droga nel covo. Scatta un arresto a Piana

PIANA DEGLI ALBANESI. Due arresti per droga a Piana degli Albanesi ed Alfonte. Nel comune albanofono il provvedimento è scattato per il quarantasettenne arbëreshë Demetrio Schirò. L'accusa è detenzione di droga ai fini di spaccio. Nella sua abitazione i carabinieri della locale stazione hanno trovato più di 10 chili di marijuana già essiccata e divisa in bustine di cellophane. E oltre alla droga è stato sequestrato il materiale che Schirò avrebbe utilizzato per il confezionamento. La scoperta è avvenuta al termine di una perquisizione domiciliare eseguita insieme ai carabinieri del Nucleo cinofili di Palermo che, guidati dal fiuto di un cane addestrato, hanno facilmente scovato il nascondiglio. Il quarantasettenne è noto alle forze dell'ordine per precedenti di polizia legati alle sostanze stupefacenti. Nel settembre del 2012 era stato, infatti, arrestato insieme ad altre sette persone. Tutti accusati di aver nascosto 16 chili di marijuana dentro una vecchia masseria di contrada Arcivocale.

Di qui il controllo scattato nei giorni scorsi. Dentro il suo appartamento i militari hanno trovato materiale compatibile con le operazioni di confezionamento della droga. Che, se immessa sul mercato illegale, avrebbe potuto fruttare al dettaglio fino a 100 mila euro. Un grammo di marijuana può costare, infatti, 10 euro. In Italia il commercio illegale di cannabis comporta un giro d'affari da 3,5 miliardi di euro.

L'arrestato, su disposizione della Procura della Repubblica di Termini Imerese, si trova adesso agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida. La droga è stata sequestrata e sarà analizzata dai carabinieri dei Laboratori per l'analisi di sostanze stupefacenti.

E ad Alfonte i carabinieri, durante un servizio antidroga eseguito insieme ai colleghi di Bagheria, hanno tratto in arresto un incensurato per il reato di coltivazione, detenzione ai fini di spaccio e furto aggravato. Si tratta di Em. G., 20 anni palermitano. Al termine di un prolungato servizio di osservazione, i militari hanno notato il giovane introdursi in un edificio abbandonato all'interno del quale aveva allestito una serra per la coltivazione di cannabis indica. C'erano 400 piante già in fase di fioritura. La serra era munita di materiale fertilizzante, lampade alogene, ventilatori, impianti di riscaldamento. Tutto allacciato abusivamente alla rete elettrica, così come confermato da una squadra di tecnici dell'Enel, intervenuta sul posto.

La casa, nonché il materiale utilizzato per realizzare la serra, sono stati sottoposti a sequestro. Una meticolosità e una cura, quella che sarebbe emersa nell'operato del ventenne in base al ritrovamento del materiale su cui sono stati apposti i sigilli, che confermerebbe come l'attività sarebbe stata avviata con l'obiettivo di capitalizzare in fretta gli sforzi.

Anche in questo caso la sostanza stupefacente sarà analizzata dai laboratori dei carabinieri del Reparto operativo di Palermo. Il ventenne arrestato, su

disposizione dell'autorità giudiziaria, si trova ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida.

Leandro Salvia